

ingolo di qualche metro, e l'Istituto, che non aveva interesse a fare diversamente, vi ha consentito. - È in corso la redazione del contratto e si confida che sarà stipulato senz'altro con reciproca soddisfazione delle parti.

Il Direttore Generale chiede anche per questo l'autorizzazione del Consiglio per che egli possa stipulare il detto contratto nei detti limiti, e con le condizioni specifiche secondo il suo criterio discrezionale.

Per quanto invece si riferisce al condominio di via Finme 5, il medesimo non ha proposto domande di sorta perché, in sostanza, la situazione non le consentiva; o, meglio, ne avrebbe consentite solo una; che il palazzo dell'Istituto venisse arretrato di una camera soltanto all'ultimo piano.

In tal caso il danno dell'Istituto sarebbe non grave.

Se il condominio proponesse una tale domanda, forse si potrebbe definire la vertenza bonariamente, ed all'uopo il Direttore Generale chiede che il Consiglio lo autorizzi, ora per allora, a definire la pratica in questo senso, con quelle clausole che egli sta,